

## TULLIO CARPANESE

Il 30 gennaio 1941, chiudeva la sua nobile vita di studioso e di docente il dott. Tullio Carpanese, lasciando un triste vuoto nell'Istituto mineralogico di Padova, che vide la sua lotta generosa fra le aspirazioni della mente capace di più alti orizzonti e la debole assistenza delle forze fisiche, che di giorno in giorno cedevano alla fatica.

Era nato a Verona il 12 maggio 1902 e si era laureato a Padova in Chimica nel 1923 ed in Scienze Naturali nel 1925. Nello stesso anno aveva conseguito anche l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie, che tenne per incarico a Padova nel triennio 1924-27; ed in tale periodo Egli diede pure opera attiva all'Istituto di Mineralogia, prestando servizio di assistente straordinario ed attendendo con fervore nel modo più promettente agli studi sui minerali del Monte Rosso di Verra.

Un alto senso del dovere ed un vivo interessamento per la nostra Scienza lo spinsero, già in condizioni di notevole deperimento fisico, a voler adempiere compiutamente gli impegni assunti nel 1928 ed a proseguire nella ricerca scientifica, nonostante le contrarie prescrizioni mediche e le nostre ripetute esortazioni.

Solo dopo tre anni di cure, alla fine del 1931, poteva far ritorno all'Istituto per riprendervi il servizio di assistente e le ricerche interrotte: con una attività forzosamente rallentata, ma con più solida base di cultura, con più spiccata originalità di pensiero e di spirito critico. Due anni dopo, nel 1933 otteneva per titoli la libera docenza in Mineralogia.

La sua opera didattica si esplicò dapprima con lo svolgimento di corsi liberi di Petrografia a carattere teorico pratico, finchè nel 1936 gli venne affidato dalla Facoltà di Scienze l'incarico del Corso di Geochimica per gli studenti

di Chimica e di Scienze Naturali. A tale insegnamento moderno Egli dedicò le migliori risorse della sua mente e della sua preparazione scientifica; ed il volume, che, in seconda edizione, raccoglie nel 1940 le sue lezioni di Geochimica, è quanto di meglio valga a definire e tramandare le doti di insegnante del Carpanese.

La sua attività scientifica, ben condotta fin dagli inizi, riguarda in primo tempo le ricerche *sui minerali del Monte Rosso di Verra* nel gruppo del Monte Rosa. I cristalli di *epidoto*, *granato*, *vesuvianiana*, *prochlorite*, *ilmenite* e *titanite* sono accuratamente studiati, anche nel quadro del loro giacimento naturale in rocce ofiolitiche: forme nuove sono osservate nell'epidoto e nella titanite; la prochlorite offre occasione di precisare la formazione di un nuovo idrato e la conseguente trasformazione ottica a temperatura elevata.

Due brevi note successive di ottica cristallografica riguardano contributi alle applicazioni e alla tecnica del « *metodo di immersione* ». Ma è nel lavoro della *titanolivina* che hanno modo di manifestarsi meglio le doti scientifiche del Carpanese, il quale riesce a dimostrare la esistenza di una dispersione anomala dei piani degli assi ottici, chiarendo conclusioni contraddittorie a cui erano giunti gli studiosi che già si erano in precedenza occupati delle caratteristiche ottiche di questo interessante minerale.

Negli ultimi anni l'attività scientifica del Carpanese si rivolge particolarmente alla sintesi mineralogica: a queste indagini originali Egli si era seriamente preparato anche con un viaggio all'estero per visitare una serie di Istituti stranieri, in attesa e in previsione di poter sistemare anche nell'Istituto mineralogico di Padova un reparto ben attrezzato per ricerche di Minerosintesi e di Geochimica.

La *sintesi della bismutinite* e quella della *guanajuatite*, ottenute in cristalli ben misurabili, hanno consentito una più esatta definizione morfologica dei due minerali, e in particolare la attribuzione\* del secondo al sistema trigonale anzichè al sistema rombico; ed è pure interessante il fatto che le condizioni sperimentali realizzate si accostano a quelle naturali dei processi pneumatolitici. A questi due lavori di minerosintesi seguono quelli di due giovani allievi, il dott. Li-

gabò e il dott. Schiavinato, che sotto la direzione del Carpanese ottennero l'*antimonite* e la *jaipurite* in cristalli ben studiabili.

Lo scorso anno la Commissione di concorso per la cattedra di Mineralogia gli diede il meritato riconoscimento della « maturità didattica e scientifica ». E fu questa l'ultima soddisfazione della sua breve vita, chiusa nobilmente assolvendo fino all'ultimo la propria missione di insegnante, e l'opera di studioso serio e geniale.

ANGELO BIANCHI.

*Dall'Istituto di Mineralogia e Petrografia della R. Università,  
Padova, maggio 1941-XIX.*

### VITO PORTINCASA

Vito Portincasa, nato a Capurso (Bari) il 20 ottobre 1913, dopo gli studi elementari compiuti nel paese natio frequentò il ginnasio in un convitto di Frascati e quelli liceali in Bari, conseguendo il diploma di maturità classica nel 1933.

Iscritto alla Facoltà d'Ingegneria Mineraria della R. Università di Roma interruppe gli studi per frequentare il corso Allievi ufficiali e completare il servizio di prima nomina come aspirante ufficiale di artiglieria.

Riprese nuovamente gli studi, seguendoli fino al maggio 1940, quando fu richiamato come sottotenente della Batteria d'accompagnamento del 52° Reggimento Cacciatori delle Alpi. Ottenuta una breve licenza, conseguiva la laurea in Ingegneria Mineraria il 14 giugno 1940 con ottima votazione per ripartire subito e rag-

